

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

363° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 6 GIUGNO 1985

INDICE

Organismi bicamerali

Rai-Tv *Pag.* 3

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

GIOVEDÌ 6 GIUGNO 1985

Presidenza del Presidente
SIGNORELLO

La seduta inizia alle ore 9,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente avverte che, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del regolamento della Commissione, la stampa ed il pubblico possono seguire, in separati locali, lo svolgimento della seduta attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunica che:

con lettera del 23 maggio scorso, il presidente della RAI ha inviato il « Piano annuale delle trasmissioni delle reti televisive per il 1985 », approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 16 maggio. Copia del documento è stato trasmesso a tutti i commissari. Con lettera del 30 maggio scorso il presidente della concessionaria ha comunicato che l'assemblea degli azionisti della RAI ha approvato la relazione ed il bilancio relativi all'esercizio 1984. Il documento sarà trasmesso ai componenti la Commissione. Con lettera del 1° giugno, il presidente della RAI ha inviato alla Presidenza la documentazione concernente le direttive trasmesse dai responsabili della concessionaria a tutti i settori dell'azienda a seguito della risoluzione approvata dalla Commissione il 22 maggio scorso in tema di informazione radiotelevisiva sulle vicende del *referendum*. Il documento è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettera del 30 maggio scorso, il deputato Pollice ha criticato la decisione del-

la concessionaria di diffondere la partita Juventus-Liverpool del 29 maggio scorso dopo i tragici fatti di Bruxelles. Copia del documento è stata inviata al presidente ed al direttore generale della RAI. La questione sollevata è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza;

con telegramma pervenuto il 3 giugno scorso, il senatore Covatta ha protestato per la decisione della concessionaria di diffondere la partita Juventus-Liverpool dopo i tragici fatti verificatisi nello stadio di Bruxelles il 29 maggio scorso. Copia del documento è stata inviata al presidente ed al direttore generale della RAI. La questione sollevata è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza;

il deputato Bernardi Antonio ha inviato al presidente ed al direttore generale della RAI e per conoscenza a questa Presidenza una lettera contenente riflessioni in margine alle riprese televisive dei tragici fatti di Bruxelles del 29 maggio scorso. Il documento è a disposizione dei commissari;

con telegramma pervenuto il 4 giugno scorso, il deputato Stanzani Ghedini ha protestato per la mancata informazione delle testate televisive in ordine alle manifestazioni indette dalle organizzazioni antimilitariste in occasione della ricorrenza del 2 giugno. Copia del telegramma è stata trasmessa al presidente ed al direttore generale della RAI per il seguito di competenza della concessionaria. La questione sollevata è deferita alla Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza;

numerosi partiti e associazioni hanno chiesto l'assegnazione di spazi radiotelevisivi nel quadro delle trasmissioni delle tribune in vista della prossima votazione referendaria: il partito sardo d'azione, l'Alleanza italiana pensionati e la Liga veneta, la CISAL, la Confartigianato e l'Unionquadri. I documen-

ti sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettera pervenuta il 24 maggio scorso, il presidente della Confederazione italiana della piccola e media industria (CONFAPI) ha diffidato la Commissione ad includere nelle trasmissioni delle tribune in vista del *referendum* spazi riservati alla predetta Associazione. Il documento è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettera del 31 maggio scorso, il direttore delle tribune ha comunicato che due incontri stampa nell'ambito delle trasmissioni delle tribune, che erano previsti per mercoledì 29 maggio, sono stati diffusi domenica 2 giugno. Lo stesso dottor Jacobelli ha comunicato, con lettera del 4 giugno scorso, che numerose formazioni politiche, sebbene invitate a designare personalità del mondo della cultura, dell'economia e del lavoro per la partecipazione ad alcune trasmissioni delle tribune, hanno preferito designare personalità politiche ritenute competenti nella materia oggetto del *referendum*. I documenti sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettera pervenuta il 28 maggio scorso, l'Ambasciatore del Regno Hashemita di Giordania ha rilevato come l'immagine delle popolazioni del mondo arabo sia stata danneggiata dal tono, giudicato offensivo e insultante, usato nelle trasmissioni della rubrica *Quelli della notte*, diffusa dalla seconda rete televisiva. Copia del documento, che è a disposizione dei commissari, è stata trasmessa al presidente ed al direttore generale della RAI per il seguito di competenza della concessionaria. La questione sollevata è stata deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza;

con lettera pervenuta il 27 maggio scorso, il segretario politico della federazione regionale dell'Emilia Romagna del Partito repubblicano italiano ha protestato per una notizia, concernente il segretario nazionale del partito repubblicano, diffusa in una edizione del 21 aprile scorso del TG3 dell'Emilia Romagna, giudicata falsa e lesiva dell'immagine del partito stesso. Copia del documento

è stata trasmessa al presidente ed al direttore generale della RAI per il seguito di competenza della concessionaria. La questione sollevata è stata deferita alla Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza;

con lettera pervenuta il 23 maggio scorso, il presidente della Federazione radio televisioni, Paolo Cavallina, ha sottolineato l'urgenza di disciplinare il settore delle emittenti radiotelevisive private e la stessa attività della concessionaria del servizio pubblico al fine di razionalizzare la vendita degli spazi pubblicitari. L'associazione ha, fra l'altro, rilevato che l'attuale situazione determina un equilibrio di mercato insostenibile per la sopravvivenza di numerose radio emittenti televisive minori. Copia del documento è stata trasmessa al presidente ed al direttore generale della RAI. La questione sollevata è stata deferita all'esame della Sottocommissione per la pubblicità ed i criteri di spesa;

con telegramma pervenuto il 31 maggio scorso, l'Associazione di cultura, sport e ricreazione (ARCI) e l'Unione italiana sport popolare (UISP) hanno protestato perchè la concessionaria ha trasmesso *spots* pubblicitari durante l'intervallo della partita Juventus-Liverpool del 29 maggio scorso, funestata dai noti tragici episodi. Il documento, che è stato trasmesso al direttore generale della RAI, è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria.

Comunica successivamente che:

nella riunione dell'Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, svoltasi il 4 giugno scorso, ha dato notizia di una lettera del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 giugno scorso nella quale si esprimono forti perplessità per l'assenza del Governo fra gli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni delle tribune nel ciclo deliberato dalla Commissione il 22 maggio scorso. Il documento è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria. La questione è oggetto del primo punto all'ordine del giorno della seduta odierna;

con telegramma del 31 maggio scorso, il senatore Valenza ha rilevato che il documento, approvato dalla Commissione il 22

maggio scorso, in tema di informazione radiotelevisiva in vista della imminente votazione referendaria, è stato oggetto di numerose, gravissime violazioni da parte del servizio pubblico radiotelevisivo, il quale avrebbe favorito, nella linea informativa adottata, la posizione del no. La denuncia è stata accompagnata da un *dossier* — che la Presidenza ha tempestivamente trasmesso ai responsabili della concessionaria — e dalla proposta di procedere ad un'audizione degli stessi rappresentanti della RAI. Anche questa questione è stata affrontata nella riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi del 4 giugno scorso. La proposta di procedere all'audizione sarà discussa al secondo punto all'ordine del giorno della seduta odierna.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN ORDINE ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DELLE TRASMISSIONI DELLE TRIBUNE AVANZATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ED EVENTUALI DELIBERAZIONI AL RIGUARDO

Il Presidente dà lettura del testo della lettera del Presidente del Consiglio dei ministri menzionata poc'anzi. Invita i commissari a pronunciarsi sull'argomento in titolo ed avverte che è pervenuta alla Presidenza una proposta di deliberazione sull'argomento sottoscritta da rappresentanti dei cinque partiti della maggioranza.

Il deputato Bernardi Antonio rileva con disappunto come l'ordine del giorno dell'odierna seduta non rechi anche i punti concernenti l'informazione radiotelevisiva, le determinazioni da assumere in materia pubblicitaria e l'elezione del Consiglio di amministrazione della RAI, che la sua parte politica ha, per l'ennesima volta, sollecitato il 2 maggio scorso assumendo l'iniziativa dell'autoconvocazione della Commissione secondo quanto il regolamento prevede. Invita la Presidenza a porre quanto prima all'ordine del giorno le questioni suddette.

Il presidente Signorello, fatto riferimento a quanto stabilito dall'Ufficio di presidenza il 4 giugno scorso, assicura che nella prossima settimana convocherà nuovamente l'Uf-

ficio di presidenza per fissare il calendario dei lavori della Commissione.

Il deputato Bernardi Antonio passa successivamente alla richiesta formulata dal Presidente del Consiglio dei ministri: rileva che la Commissione ha deliberato in materia di tribune del *referendum* il 22 maggio scorso, dopo una discussione prolungata e tormentata durante la quale non è stata mai formalizzata la richiesta oggi all'esame; avanzarla a poche ore dal termine della campagna referendaria è, a suo avviso, fuori luogo. Si dichiara pertanto contrario all'accoglimento di essa.

Il senatore Pozzo ribadisce l'accusa della sua parte politica nei confronti dei responsabili del servizio pubblico radiotelevisivo che adottano una linea informativa faziosa e distorta a tutto vantaggio del no. Tale inaccettabile stato di cose, che conferma la proterva volontà della RAI di favorire i partiti della maggioranza danneggiando, soprattutto, il MSI-DN, trova ancora una volta la Commissione incapace di reagire con iniziative adeguate. Se essa accogliesse la richiesta della Presidenza del Consiglio, che ritiene frutto di un atteggiamento arrogante e di prevaricazione, avallerebbe in modo clamoroso una situazione di squilibrio a favore del fronte del no che è oggi sotto gli occhi di tutti.

Il deputato Pollice è contrario all'inclusione del Governo tra gli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni delle tribune: le forze che sostengono la compagine governativa occupano massicciamente le testate radiotelevisive del servizio pubblico e non hanno certo bisogno di una presenza ulteriore tenendo anche conto che mai il Governo ha partecipato alle tribune in vista delle votazioni referendarie fino ad oggi susseguitesì.

Ribadisce per l'ennesima volta la patente violazione dei principi della legge di riforma e delle indicazioni formulate dalla Commissione nella informazione radiotelevisiva del servizio pubblico: questa sua protesta sarà trasmessa dalla Presidenza della Commissione ai responsabili della RAI e, come più volte accaduto, nessuna seria iniziativa sarà adottata per modificare in meglio la situazione.

Il senatore Donat Cattin rileva anzitutto come la votazione referendaria indetta per i prossimi giorni abbia caratteristiche peculiari rispetto a quelle che l'hanno preceduta, nel senso che viene chiamata in causa la linea politica seguita dall'esecutivo. Sostiene con forza che la Commissione debba accogliere la richiesta avanzata dal Presidente del Consiglio dei ministri approvando un'integrazione della deliberazione assunta il 22 maggio scorso. È infatti opportuno assegnare al Governo uno spazio adeguato prima della chiusura della campagna referendaria.

Il deputato Bernardi Antonio motiva l'atteggiamento del Gruppo comunista non favorevole all'accoglimento della richiesta del Presidente del Consiglio: mentre l'informazione del servizio pubblico favorisce vistosamente ed in modo inaccettabile il fronte del no, la Commissione, il 22 maggio scorso, ha approvato una deliberazione in materia di tribune, frutto di un compromesso che non ha certo entusiasmato i rappresentanti del Gruppo comunista; infatti, anche nel calendario delle tribune, gli spazi a favore del no sono considerevolmente superiori a quelli a favore del sì. Aggiungere un ulteriore spazio a vantaggio del Governo è quindi inopportuno ed intempestivo: si assuma la maggioranza la responsabilità di porre in essere un comportamento che giudicherebbe arrogante e prevaricatore. Ricorda infine che il Presidente del Consiglio ha modo di accedere ai microfoni del servizio pubblico anche con gli strumenti previsti dall'articolo 22 della legge n. 103 del 1975.

Il deputato Stanzani Ghedini ritiene che il Governo possa ricorrere agli strumenti di cui all'articolo 22 della legge n. 103 del 1975 qualora intenda prendere posizione sull'imminente votazione referendaria; è contrario a che la Commissione integri o comunque modifichi la decisione già assunta in materia di tribune il 22 maggio scorso.

La sua parte politica non prenderà parte alla votazione sulla proposta di deliberazione presentata dai rappresentanti della maggioranza, in coerenza con l'atteggiamento assunto in Commissione ed in altre sedi al fine di garantire la maggiore possibile informazio-

ne in ordine a tutte le posizioni sottoposte al vaglio dei cittadini.

Il senatore Vittorino Colombo (L.) ritiene che la richiesta del Governo sia più che legittima ed auspica che la Commissione voglia consentire all'esecutivo di esprimere il proprio punto di vista senza ricorrere ad altri strumenti che potrebbero essere giudicati allarmistici.

Non si tratta quindi di un colpo di forza né di un comportamento arrogante e prevaricatore della maggioranza: occorre semplicemente riconoscere ad una sede istituzionale la facoltà di informare i cittadini nello stesso modo in cui tale facoltà è stata data alle formazioni politiche ed al comitato promotore.

Il deputato Barbato preannuncia che il Gruppo della sinistra indipendente non parteciperà alla votazione in ordine alla suddetta richiesta avanzata dal Governo. Se l'esecutivo vuol far dipendere le proprie sorti dall'esito della votazione referendaria è padrone di farlo, ma la Commissione non può assecondare tale atteggiamento sulla scorta di considerazioni — che definisce errate — come quella secondo cui questo *referendum* sarebbe diverso dagli altri. Conclude sottolineando come la responsabilità di un'inclusione tardiva e forzata del Governo nelle trasmissioni delle tribune dovrà essere il frutto — se ciò sarà possibile — di una scelta delle forze della maggioranza.

Il deputato Tempestini rileva anzitutto come la richiesta del Governo sia volta a favorire un'informazione il più possibile completa dei cittadini che si recheranno alle urne domenica prossima: la giudica pertanto assolutamente ragionevole e corretta, sia dal punto di vista politico che giuridico. Dopo aver ricordato che la sua parte politica con responsabilità ha accolto soluzioni giudicate non ottimali al fine di rendere possibile l'approvazione del ciclo di trasmissioni delle tribune approvato il 22 maggio scorso, auspica che oggi altre forze politiche vogliano assumere, a loro volta, un atteggiamento responsabile rendendo possibile l'accoglimento della richiesta avanzata dal Governo.

Il senatore Valenza rileva anzitutto come quello della disciplina diretta delle trasmis-

sioni delle tribune rappresenti uno dei momenti più qualificanti delle funzioni di garanzia affidate dalla legge alla Commissione: se essa accettasse di modificare a pochi giorni dal voto una deliberazione già approvata perderebbe di credibilità. Occorre pertanto non indulgere al tentativo di drammatizzare il clima politico, nell'imminenza della votazione referendaria, respingendo la richiesta del Presidente del Consiglio dei ministri. Oltretutto le trasmissioni delle tribune contengono molti più spazi assegnati ai sostenitori del no rispetto al fronte avverso. Tale situazione dovrà in futuro essere regolamentata in modo tale da sfuggire alle pressioni particolari nell'imminenza di un confronto politico dai toni accesi: lo spazio riservato al sì dovrà essere uguale, e non minore o maggiore, di quello assegnato al no.

Il deputato Battistuzzi rileva come la Commissione possa sempre modificare e integrare le deliberazioni assunte in materia di tribune, anche nel corso del ciclo già approvato, come in precedenti occasioni è stato fatto.

Ritiene che al Governo debba essere dato modo di esprimere in dette trasmissioni la sua valutazione sulle possibili conseguenze politiche del voto. Pertanto il gruppo liberale esprimerà voto favorevole alla modificazione del calendario approvato dalla Commissione il 22 maggio scorso nel senso della richiesta avanzata dal Presidente del Consiglio.

La senatrice Jervolino Russo dichiara innanzitutto di condividere le posizioni espresse dai senatori Colombo Vittorino e Donat Cattin e del deputato Battistuzzi: il Governo ha diritto di intervenire nelle trasmissioni delle tribune in corso, la votazione referendaria mettendo in gioco un aspetto qualificante della sua politica economica.

Di fronte al fatto nuovo della richiesta del Presidente del Consiglio dei ministri di prendere parte alle trasmissioni delle Tribune, la Commissione deve operare una scelta ispirata a criteri obiettivi: non si vede la ragione per negare al responsabile dell'esecutivo la possibilità di spiegare il punto di vista del Governo anche nel quadro delle trasmissioni disciplinate dalla Commissione. Nè ha senso parlare di forzatura: occorre al contrario, apprezzare la richiesta avanzata all'organo par-

lamentare, ove si consideri che la legge pone comunque a disposizione del Presidente del Consiglio l'uso dei microfoni del servizio pubblico. Conclude auspicando che la Commissione approvi la proposta di deliberazione presentata dai gruppi della maggioranza.

La senatrice Martini Maria Eletta ritiene che la richiesta del Presidente del Consiglio sia del tutto legittima, anche se forse sarebbe stato opportuno farla pervenire alla Commissione in un momento precedente.

La presenza del Governo nelle trasmissioni delle tribune in corso può considerarsi opportuna, giacchè l'imminente votazione referendaria si è andata via via caricando di significati politici che chiamano in causa le scelte di fondo operate dal Governo. Preannunzia il suo voto favorevole alla proposta di deliberazione presentata dai Gruppi della maggioranza.

Il deputato Borri ritiene che la discussione odierna abbia permesso lo svolgimento di un dibattito approfondito su una questione indubbiamente delicata. Certamente alcune norme regolamentari vigenti, quali quelle che prevedono particolari *quorum* deliberativi, pongono obiettive difficoltà alla maggioranza.

Nelle passate consultazioni referendarie il Governo ha sempre ritenuto opportuno non partecipare alle trasmissioni delle tribune; la richiesta attuale del Presidente del Consiglio costituisce un fatto nuovo e di ciò la Commissione deve prendere atto e riconoscere tale facoltà al fine di assicurare ai cittadini un'informazione completa sulle possibili conseguenze del voto referendario.

Preannunzia il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana alla proposta di deliberazione presentata alla Presidenza dai rappresentanti dei Gruppi della maggioranza.

Il Presidente dà lettura della seguente proposta di deliberazione presentata dai deputati Battistuzzi, Borri, Cuojati e Dutto e dal senatore Cassola:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

condivisa la richiesta del Presidente del Consiglio dei ministri di illustrare la posi-

zione del Governo nel quadro delle trasmissioni delle Tribune per il referendum in corso,

stabilisce che la RAI diffonda un incontro-stampa del Presidente del Consiglio dei ministri della durata di trenta minuti, nella giornata di oggi 6 giugno 1985, sulla seconda rete televisiva alle ore 20,30 ».

Il deputato Bernardi Antonio preannuncia il voto di astensione del Gruppo comunista.

Il senatore Pozzo avverte che il Gruppo del MSI-DN non parteciperà alla votazione.

Il deputato Pollice preannuncia il voto contrario della sua parte politica.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione sopra riportata per appello nominale debitamente richiesto.

Il documento non è approvato.

Il senatore Cassola, evidenziato il voto favorevole al documento da parte di numerosi componenti la Commissione, ritiene che l'occasione odierna indichi l'opportunità di procedere con urgenza a modificare il regolamento della Commissione nelle parti in cui prevede *quorum* deliberativi elevati, di fatto impossibili da raggiungere.

DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA DI AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA RAI SULL'INFORMAZIONE RADIOTELEVISIVA DURANTE LA CAMPAGNA REFERENDARIA, AVANZATA DAL SENATORE VALENZA ED ALTRI

Il deputato Bernardi Antonio, ricordata l'iniziativa del gruppo comunista di proporre

l'audizione dei responsabili della RAI di fronte ad una linea informativa che ha fatto registrare gravissime violazioni dei criteri contenuti nel documento approvato dalla Commissione il 22 maggio scorso, ritiene che, al punto in cui sono le cose, non ha più senso insistere per l'audizione del Presidente e del Direttore generale della RAI, dato che la campagna referendaria sta per terminare.

Il deputato Stanzani Ghedini condivide le valutazioni del rappresentante del gruppo comunista circa la linea informativa della concessionaria, che giudica lesiva di ogni garanzia nei confronti delle minoranze e indegna di un servizio pubblico.

Il senatore Pozzo ricorda che la sua parte politica aveva condiviso l'iniziativa di promuovere l'audizione dei responsabili della RAI di fronte ai gravi episodi di disinformazione verificatisi. Non insiste, al punto in cui sono le cose, per la votazione della proposta.

Il senatore Colombo Vittorino (L.) rileva come i Gruppi della maggioranza non possano accettare le motivazioni usate da alcuni Gruppi di minoranza per motivare il ritiro della proposta volta a promuovere l'audizione dei rappresentanti della RAI: ritiene che il servizio pubblico radiotelevisivo abbia adottato una linea informativa idonea a dare conto di tutte le opinioni proposte al vaglio dei cittadini durante la campagna referendaria che sta per terminare.

La seduta termina alle ore 12,30.